

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo consiliare provinciale "MoVimento 5 Stelle"

Trento, 13 ottobre 2014

Egregio Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio provinciale
SEDE

Proposta di mozione n.

I costi del sistema sanitario pubblico sono da tempo oggetto di confronto anche aspro a causa di scelte che, in nome della cosiddetta spending review, fanno ricadere sui cittadini il peso di sprechi e leggerezze di cui la Pubblica Amministrazione fatica ad avere ragione. Risulta quindi singolare scoprire che, senza apparenti ragioni economiche o scientifiche, il costo di alcuni farmaci fondamentali a carico delle casse pubbliche è cresciuto secondo una progressione del tutto irragionevole.

Per meglio comprendere riportiamo l'interrogazione parlamentare a risposta scritta 4-05401 del 4 luglio 2014, seduta n. 257: "Negli ultimi mesi si è abituati a leggere notizie di stampa che evidenziano accordi a vario titolo di «cartello» nel settore farmaceutico, prezzi elevati dei farmaci e distribuzione di farmaci non sicuri da parte delle aziende farmaceutiche; in particolare, vi sono i farmaci antitumorali, una vera e propria ricchezza e risorsa per queste aziende, per i quali la «materia prima aumenta fino ad un milione di volte quando diviene farmaco per il paziente con un incasso nella filiera della produzione/distribuzione enorme che mal si concilia con la necessità obbligata per pazienti con problematiche cliniche al limite della vita», questo è quanto afferma Domenico De Felice, medico, opinionista di sanità sociale in un *post* personale. Purtroppo, è un dato di fatto che le aziende farmaceutiche più producono, più esportano, e questo esportare non fa che lasciare l'Italia priva di medicinali; si tratta di un circolo vizioso che riguarda tanti, troppi, farmaci che con una regolarità spaventosa, e preoccupante, finiscono all'estero svuotando le farmacie italiane; ovviamente, i medicinali sui quali maggiormente si cerca il profitto sono i medicinali più innovativi, ad elevato valore terapeutico e quelli che non hanno un equivalente alternativo.

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo consiliare provinciale "MoVimento 5 Stelle"

Un meccanismo dovuto alla normativa dell'Unione europea che ha disciplinato le esportazioni parallele ed al provvedimento del Governo del 2006 che ha dato la possibilità alle farmacie di essere anche grossisti; l'ennesima dimostrazione è arrivata qualche giorno fa e riguarda un antitumorale scomparso dal mercato italiano per molto tempo, **il Leukeran dell'Aspen, il farmaco «nascosto» all'Italia, ad uso umano adoperato nel trattamento di linfomi non-Hodgkin e di adenocarcinomi ovarici, la cui distribuzione in Italia costava 7,13 euro la confezione da 25 cpr rivestite da 2 mg**, ma che veniva esportato all'estero, dove l'incasso, e quindi il costo per il cittadino, era maggiore, oppure, veniva venduto *online* a costi ancora più elevati ma privi di sicurezza e controlli; **fatto sta che dal 1° aprile 2014 è stata, ammessa la rinegoziazione, del medicinale per uso umano «Leukeran (clorambucile)» ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, al prezzo al pubblico (IVA inclusa) di euro 94,95**, soggetto a prescrizione medica da rinnovare volta per volta (RNR); **dunque il costo della stessa confezione è aumentato da 7,13 euro a 94,95**, anche se, essendo in classe A, è a totale carico dello Stato con eventuale *ticket*; ovviamente ci si chiede perché sia aumentato così tanto il costo se la molecola è la stessa, e dunque l'azienda non ha dovuto fare nessun esborso aggiuntivo per gli studi clinici e per l'autorizzazione alla immissione in commercio che risale al 2000."

Altri due casi segnalati da un'Associazione nazionale di consumatori sono l'Alkeran e il Purinethol, entrambi farmaci usati nel trattamento dei tumori, tutti di classe A, rimborsati dal Servizio Sanitario pubblico, senza alternativa e prodotti sempre da Aspen Pharma. Sono spariti dalla circolazione in momenti diversi per poi ricomparire a prezzi esorbitanti. Il Purinethol è passato dai 15,98 euro ai 90,35 euro, con un incremento del +565%. Il prezzo dell'Alkeran è aumentato addirittura oltre sedici volte, del + 1.630%, dai 5,23 euro prima agli 85,33 euro dopo. La riformulazione è rimasta la stessa come la molecola (melfalan).

Ciò premesso il Consiglio della Provincia autonoma di Trento impegna la Giunta a:

- fornire una spiegazione dell'aumento esponenziale del prezzo di questi farmaci essenziali e senza alternativa;
- avviare un'indagine per conoscere se vi siano altri medicinali con variazioni ingiustificate di prezzo a parità di riformulazione e molecola;
- analizzare in dettaglio i costi e l'incidenza di questi farmaci sulla spesa sanitaria provinciale e il conseguente aumento;

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo consiliare provinciale "MoVimento 5 Stelle"

- interrogare i distributori e i produttori di queste medicine essenziali e senza alternativa per garantirne la reperibilità.

Cons. Filippo Degasperi